

LODI

“Settimana arte”, il festival del cinema torna in sala

Prende il via questa mattina, al cinema Moderno di Lodi, con l'apertura della sezione “Contemporanea”, l'edizione 2014 del Lodi Città Film Festival: pubblichiamo di sotto la nota di Fabio Francione, curatore della rassegna.

FABIO FRANCIONE

«Il cinema mi sembra simile a due gemelli siamesi uniti nel ventre, cioè nelle necessità inferiori della vita, e divisi nei cuor cioè nelle necessità superiori di provare emozioni. Il primo dei due fratelli è l'arte cinematografica, il secondo l'industria cinematografica. Ci vorrebbe un chirurgo capace di separare i due fratelli nemici senza uccidere, o uno psicologo che appianasse le incompatibilità tra i due cuori».

(Jean Epstein, 1923)

Non nascondiamo di essere molto critici sulla forma che i festival e non solo cinematografici hanno assunto almeno da un quinquennio a questa parte. Ma qui - e di ciò si tratta - per la nostra parte in commedia, in sedici edizioni da caratteristi nel panorama festivaliero nazionale non abbiamo mai evitato discorsi scomodi come la situazione “agonizzante” del cinema. Che, anzi, a più riprese si è tentato di rianimare, attraverso prognosi retrospettive e diagnosi restitutive formulate a scatole di iniezioni critiche. Un primo esempio? Il triangolo drammaturgico contemporaneo proposto dai film tratti dai romanzi di Grazia Deledda e Georges Simeon con vertice alto l'ultimo film di Peter Del Monte. Quantunque crediamo fermamente di non appartenere alla schiera vaticinante che dà - anche con un certo senso pratico - per finito il cinema: per infenderci quella che ha per capofila Carlo Freccero, proprio lui che era stato in gioventù un cinephile (a tal proposito leggere la sua illuminante presentazione al Roma Fiction Fest).

Insomma, non possiamo girare la testa dall'altra parte e fare finta di niente. Ciò che pensiamo è ben riassunto nell'esergo quanto mai attuale di Jean Epstein, ripreso anche in Italia da Luigi Chiarini che ne fece addirittura la bandiera della sua carriera teorico-organizzativa divisa tra accademia e guida del Festival di Venezia negli anni Sessanta del secolo scorso. Dunque, lasciata a una tollerata convivenza la crisi, peraltro acclarata nella mini edizione dello scorso anno, come abbiamo lavorato a questa edizione?

Innanzitutto, tornando alle origini con la riapertura del Cineclub Tempi Moderni, a più di 20 anni dalla sua fondazione grazie anche alla fortunata coincidenza che ci ha consentito di fare parte della *Ruota della Cultura*. Lodi, città dei Festival. In secondo luogo ampliando quella “galleria di prelievi critici” che nei fatti ha consentito di spezzare in due parti il festival, con una prima interamente rivolta a un esame sul campo dell'effettivo stato di salute del cinema italiano ed europeo. Stato di salute creativo, non economico.

Ecco che ritorna il contro-incipit ommesso nella citazione epsteniana (mi permetterò di parlarvi solo dell'arte cinematografica) che trova residenza nei Focus di Contemporanea dedicati al Belgio, una delle cinematografie europee più evolute, e ad Alice Rohrwacher, la più originale tra i nostri registi.

Vi è però il grande rammarico di non avere potuto accostare i film della regista de *Le meraviglie* a un “omaggio a” Lorenza Mazzetti. “La ragazza che inventò il Free Cinema”, a ogni modo, si ritrova, in geniale compagnia, nei progetti ideati e supervisionati negli anni Sessanta da Cesare Zavattini: *Le italiane e l'amore* e *I misteri di Roma* che portano dritti all'unica regia di Za, *La veritàaaaa*, vista oggi così post-basagliana.

Qui si apre la seconda parte del festival, tutta retrospettiva e dettata dall'adagio del “cinema come arte

**BUIO IN SALA**

Sopra, Fabio Francione e, a destra, la regista Alice Rohrwacher premiata al festival di Cannes



dell'incontro” (Ah! Il neorealismo zavattiniano docet): come potevano essere quello di trent'anni fa con *Paris Texas* o di Scola con *Troisi* (e sono vent'anni che manca al cinema italiano) o ancora quello scioltosi tra grandi polemiche tra Jacopetti e Cavara, inventori di un modo nuovo e

scandaloso di fare il documentario, nondimeno di quelli ideati di Za. In ultimo e con molte implicazioni arriva l'alta riflessione su *Francesco e il Cinema*, consegnata interamente al 4 ottobre, giorno di celebrazione per il Poverello d'Assisi. Buio in sala

16^a LODI CITTÀ FILM FESTIVAL 2014

A cura di Paola Proccaccioli e Filippo Maggi

Ingresso giornaliero 4,50 euro

Cinema Moderno

dal 29 settembre al 1° ottobre

Teatro alle Vigne

Ingresso libero

dal 2 al 5 ottobre

CINEMA MODERNO - CORSO ADDA - LODI - INGRESSO EURO 4

Martedì 23 settembre**Prologo - Cineclub tempi moderni stagione autunno inverno 2014**
Ore 21 "Gebo e l'ombra". Di Manoel De Oliveira**Lunedì 29 settembre****Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente - Focus Belgio**Ore 10 "Il castello magico". Di Jeremi Degruson, Ben Stessen
Ore 18 "La Madre". Di Angelo Maresca.
Ore 21 "Nessuno mi pettina bene come il vento". Di Peter Del Monte**Martedì 30 settembre****Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente - Focus Belgio**Ore 18 "Alabama Monroe". Di Felix Van Groeningen.
Ore 21 "Tango Libre". Di F. Fonteyne**Mercoledì 1 ottobre****Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente - Focus Alice Rohrwacher**

Ore 18 "Corpo celeste" - Ore 21 "Le meraviglie"

TEATRO ALLE VIGNE - VIA CAVOUR - LODI - INGRESSO LIBERO

Giovedì 2 ottobre**Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente - Restituzioni**Ettore Scola dirige Massimo Troisi
Ore 14 "Splendor". Di Ettore Scola
Ore 16 "Che ora è?". Regia di Ettore Scola
A seguire "Il viaggio di Capitan Fracassa". Regia di Ettore Scola
Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente
Ore 19,30 "L'uomo di Londra". Di Bela Tarr**Venerdì 3 ottobre****Contemporanea. Il cinema italiano ed europeo del presente - Restituzioni****stituzioni - Zavattini regista**

Ore 14 "Le italiane e l'amore". Di Gian Vittorio Baldi, Marco Ferreri, Giulio Macchi, Francesco Maselli, Lorenza Mazzetti, Gianfranco Mingozzi, Carlo Musso, Piero Nelli, Giulio Questi, Nelo Risi e Florestano Vancini.

Ore 16 "I misteri di Roma". Di Libero Bizzarri, Mario Carbone, Angelo D'Alessandro, Lino Del Fra, Luigi Di Gianni, Giuseppe Ferrara, Ansano Giannarelli, Giulio Macchi, Lorenza Mazzetti, Enzo Muzii, Piero Nelli, Paolo Nuzzi, Dino Bartolo Partesano, Massimo Mida, Giovanni Vento e Gianni Bisiach

Ore 18 "La verità". Regia di Cesare Zavattini.

Paris Texas trent'anni dopo

Ore 19,30 "Paris Texas". Regia di Wim Wenders

Sabato 4 ottobre**Contemporanea - il cinema italiano ed europeo del presente - Restituzioni - Francesco e il Cinema**

Ore 13,30 "Francesco Giullare di Dio". Di Roberto Rossellini

A seguire: "Letter to Peter. On Saint Francois d'Assise by Olivier Messiaen". Di Jean-Pierre Gorin

Ore 16,30 "Fratello Sole, Sorella Luna". Di Franco Zeffirelli

A seguire "Assisi". Di Alessandro Blasetti

"Il cantico delle creature". Di Luciano Emmer, Enrico Gras, Tatiana Grauding

Ore 19,30 "Francesco". Di Liliana Cavani

Domenica 5 ottobre**Contemporanea - Il cinema italiano ed europeo del presente - Restituzioni - Jacopetti vs. Cavara. Occhi o graffi sul mondo?**

Ore 14 "La donna nel mondo". Di Paolo Cavara, Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperti

Ore 16 "Mondo cane 2". Di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperti

Ore 18 "Conversazione con Fabrizio Fogliato e Stefano Loparco."

Ore 19 "Il malamondo". Di Paolo Cavara

Ore 21 "Mondo Cane". Di Paolo Cavara

CINEMA MODERNO - CORSO ADDA - LODI - INGRESSO EURO 4,50

Martedì 7 ottobre**Epilogo - Cineclub Tempi Moderni stagione autunno/inverno 2014**

Ore 21 "Se chiudo gli occhi non sono più qui". Di Vittorio Moroni

Martedì 24 ottobre

Ore 21 "Under the skin". Di Johnatan Glazer

Focus Davide Ferrario**Martedì 21 ottobre**

Ore 21 "La zuppa del demonio". Di Davide Ferrario

Martedì 28 ottobre

Ore 21 "La luna su Torino". Di Davide Ferrario

